

# Tante parole, ma i disabili sono soli

## Leggi incomplete, pochi fondi

### E per gli anziani l'incubo è doppio

Le associazioni denunciano: mancano i livelli essenziali delle prestazioni  
Non esiste un ministero ad hoc, Conte ha promesso un ufficio nel 2020

di **Veronica Passeri**  
ROMA

**Le leggi** non mancano ma, spesso, sono minimi i finanziamenti. Oppure c'è la volontà, ma poi tutto si perde nei rivoli del Parlamento. E le persone con disabilità aspettano, lottando tutti i giorni contro mille ostacoli. Manca anche un ministero o un sottosegretario ad hoc perché la delega è rimasta nelle mani del premier Giuseppe Conte ma dal primo gennaio 2020 - lo ha promesso lui stesso incontrando ieri le Federazioni, Fish e Fand, che rappresentano queste persone - verrà istituito un ufficio permanente a palazzo Chigi per coordinare meglio «il lavoro delle diverse amministrazioni». Nel triennio i fondi accantonati nella legge di bilancio sono 830 milioni.

**Il rapporto** Istat, presentato ieri, in occasione della Giornata delle persone con disabilità, racconta che sono tre milioni e centomila in Italia le persone con disabilità, pari al 5,2% della popo-

lazione. Gli anziani sono i più colpiti: quasi un milione e mezzo gli ultra settantacinquenni, dei quali 990 mila sono donne. Oltre seicentomila persone con limitazioni gravi vivono in una situazione di grande isolamento, ben duecentoquattro mila sono completamente sole.

**Ma che fine** hanno fatto le leggi in difesa dei loro diritti? Quella del Dopo di noi, varata dal governo Renzi nel 2016, si è scontrata con il fatto «di essere stata costruita per rispondere a un'emergenza - spiega Vincenzo Falabella, presidente Fish - senza una programmazione e questo è diventato uno svantaggio». Insomma «la platea era sottostimata» e gli investimenti solo «triennali». Inoltre non si sa quale è stato l'impatto della legge perché manca da due anni la relazione annuale al Parlamento e le Regioni «non si comportano in modo omogeneo».

Un altro fronte critico è quello delle norme a tutela degli adulti disabili privi di sostegno familiare. Anche qui, platea sottostimata, monitoraggio scarso e un rifi-

nanziamento «insufficiente» in manovra. Inoltre sono pochi i disabili che riescono a lavorare perché, spiega Falabella, «c'è ancora stigma e pregiudizio, vengono considerati improduttivi». Sul riconoscimento del caregiver, poi, «ci sono sette proposte di legge al Senato e si sta cercando di costruire un testo base: sono state vincolate delle somme, con la Finanziaria dell'anno scorso, ma non sappiamo a quante persone si rivolge la legge. Per quanto riguarda la sanità - sottolinea Falabella - abbiamo i livelli essenziali di assistenza ma mancano i livelli essenziali delle prestazioni».

**Basti** pensare che in tutta Italia ci sono solo cinque ambulatori ginecologici per donne con disabilità: due a Torino, uno a Roma, uno a Napoli e uno a Bologna. Così, conclude Falabella, «abbiamo ottenuto da Conte la possibilità che le Federazioni costituiscano un comitato indipendente, una sorta di Authority, per controllare sull'applicazione delle norme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I numeri**

Fonte: Istat - dati 2017



**I DISABILI**  
**3,1 milioni**  
(5,2% della popolazione)

di cui  
**1,5 milioni**  
over 75

**(1 su 5 nella fascia d'età)**

ANSA centimetri

**SODDISFATTI DELLA VITA**

Normodotati



Con disabilità



**SALUTE**

in cattive condizioni



**1,4 milioni**  
anziani non autonomi

vivono completamente soli

**204.000**

privi di rete d'aiuto

**600.000**

**ISTRUZIONE**

**272.000**

alunni con  
disabilità

**31,5%**

scuole senza  
barriere fisiche

**LAVORO**

occupati con  
gravi limitazioni



soddisfatti  
delle mansioni



**VITA SOCIALE**

Vanno al cinema



Praticano sport



**2016**

Il governo Renzi vara la legge 'Dopo di noi', che disciplina l'assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

**56,1 milioni di euro**

La dotazione del fondo 'Dopo di noi' per l'anno 2019 Dal 2016 al 2018 il finanziamento è stato di 184,4 milioni di euro

**7 proposte**

Le bozze che stanno analizzando in Senato per arrivare a formulare una legge che disciplini la figura del caregiver

**FOCUS**

**Diplomarsi è più difficile**

Solo tre uomini su dieci completano le superiori Il 61% dichiara: stiamo male

Una percentuale altissima di persone con disabilità, a quanto emerge dal report presentato ieri, dichiara di avere cattive condizioni di salute, pari al 61%, mentre per il resto della popolazione è invece un «un misero» 0,6%. La «geografia della disabilità vede il fenomeno più diffuso in Umbria con l'8,7% e la

Sardegna con il 7,3%. L'incidenza più bassa si registra invece in Veneto, Lombardia e in Valle d'Aosta con il 4,4%». I disabili inoltre raggiungono un grado di istruzione elevato in una percentuale minore rispetto al resto della popolazione: il diploma di scuola superiore/laurea è pari al 30% tra gli uomini e solo al 19,3% nelle donne contro il 55,1% e 55,6% del resto della popolazione